

Un umanista illuminato

Inventario dell'Archivio di Andrea Ranzi
Docente di Chirurgia nell'Ateneo pisano dell'Ottocento

a cura di

Daniele Ronco e Arianna Mallegni



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Le pagine con scritti e disegni che illustrano l'opera sono tratte dal
“Diario del viaggio in Egitto”
di Andrea Ranzi, manoscritto inedito del 1853

Copertina
Ritratto di Andrea Ranzi (Ferdinando Rondoni)
Collezione privata

© Copyright 2008
EDIZIONI ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884672272-0

Un umanista illuminato

Presentazione

Giunge a compimento, dopo un lungo lavoro di riordinamento e di distribuzione in serie dei numerosi documenti esaminati, l'inventario dell'archivio Andrea Ranzi e la sua pubblicazione a cura di ETS.

L'archivio di Andrea Ranzi (1810-1859), docente nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pisa dal 1838 al 1858, è stato custodito fino al 2005 nella Biblioteca Dosi Delfini, nella villa storica di Pontremoli, dove era pervenuto per passaggi ereditari.

Per una singolare circostanza, il Marchese Pier Andrea Dosi Delfini decise nel 2003 di donare l'archivio Ranzi all'Università di Pisa e per essa a me come diretto responsabile e curatore. Questa decisione era maturata nel Marchese alla lettura del volume "Storia della Medicina nello Studio Generale di Pisa dal XIV al XX secolo" da me scritto e pubblicato nel 2000 da Primula Multimedia, dove Andrea Ranzi è ricordato tra i docenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia attivi a Pisa nel XIX secolo.

La donazione a me, quale Direttore del Centro Interdipartimentale di Ricerche di Farmacologia Clinica e Terapia Sperimentale, in grado di assicurare la conservazione del patrimonio archivistico, non è stata semplice, essendo il fondo Ranzi notificato dalla Soprintendenza Archivistica della Regione Toscana a causa del suo "interesse storico particolarmente importante". La tutela della Soprintendenza Archivistica consente infatti prelievi e diritti che hanno frenato il progetto di donazione al nostro Centro. La tenace volontà del Marchese Dosi Delfini ha prevalso su tutte le opzioni possibili, inducendo la Soprintendenza Archivistica a esprimere il Nulla Osta, in data 11 Agosto 2005, che sancisce l'atto finale di donazione della raccolta storica Ranzi al nostro Centro, che ha conservato con cura il patrimonio cartaceo ricevuto.

Per due anni vari esperti hanno lavorato alla classificazione dei documenti in serie omogenee. Per prima la Dott.ssa Beatrice Bargagna dedicò molte cure all'esame e divisione razionale del fondo storico, coadiuvata dalla Dott.ssa Elisabetta Insabato della Soprintendenza Archivistica della Toscana. Successivamente le Dott.sse Arianna Mallegni e Chiara Natalizi,

borsiste del Centro, dedicarono un anno di lavoro alla riorganizzazione del materiale, assistite dal Dott. Daniele Ronco. Lo stesso Dott. Ronco ha poi completato con grande cura e passione il lungo iter di classificazione dei documenti in base al loro contenuto.

Andrea Ranzi fu prima assistente alla Cattedra di Clinica Chirurgica dell'Università di Pisa (1838-1844), poi supplente nel 1844 alla Cattedra di Patologia Chirurgica della stessa Università, e titolare dall'anno accademico successivo fino al 1849. Fu infine titolare della Cattedra di Clinica chirurgica e medicina operatoria della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Pisa (Sezione pratica, Arcispedale di Santa Maria Nuova, Firenze) dal 1849 al 1853 e, dopo un'interruzione, dal 1856 al 1858.

Gli interessi eclettici di Andrea Ranzi hanno dato vita a una sorprendente molteplicità di temi e argomenti trattati. Pur prevalendo scritti di natura medico-scientifica, specialmente chirurgica, Ranzi fu autore di molte dissertazioni di carattere storico, umanistico e filosofico che rendono ancora più ricco e originale il contenuto dei suoi saggi.

Certamente gli scritti di medicina rappresentano la parte più sviluppata, e mettono in luce i numerosi interessi scientifici dell'autore. La lunga serie di dissertazioni abbraccia molti campi della medicina chirurgica dalla "Amputazione della mascella inferiore" a "Delle malattie della lingua", "Recisione del tumore canceroso della lingua", "Del cancro delle mammelle" e così via.

Altre carte riguardano studi di epidemiologia, di neurologia e le prolusioni ufficiali all'apertura dei corsi universitari a Pisa e Firenze negli anni 50 dell'800: "Classicismo e romanticismo", "Il vitalismo si presta alle chime-re", "Arte e natura", "Organi e forza vitale" che riflettono la sua convinta difesa della medicina sperimentale contro le teorie vitalistiche.

Gli appunti di filosofia, storia e politica arricchiscono le riflessioni di Ranzi dal 1846, sviluppando componimenti giovanili sulla storia, i classici, i poeti e gli scrittori romani da Cicerone, Orazio, Ovidio, a Tibullo e Virgilio.

Nei temi filosofici troviamo "Appunti pel discorso sulle meraviglie", "Amore ed odio", "Desiderio e speranza", "Ambizione", "Avarizia", "Della necessità di far uso della filosofia sperimentale nella scienza della vita sociale".

Gli appunti di politica comprendono riflessioni su "Legione italica", "L'Italia possiede elementi bastanti e capaci all'insurrezione contro lo straniero?" che sembrano legate alla volontà di Andrea Ranzi di guidare nel 1948, in qualità di Capitano chirurgo, il Battaglione universitario pisano alla battaglia di Curtatone e Montanara contro l'Austria.

L'archivio Ranzi comprende peraltro le sue lettere dal Battaglione universitario, indirizzate alla moglie Maria dal 23 Marzo al 25 Giugno 1848, raccolte e trascritte dalla figlia Teresa in un quaderno.

Il fondo Ranzi contiene anche una vasta serie di lettere alla madre, alla famiglia Perticari, a cui apparteneva quale figlio naturale del Conte Giulio Perticari della Petrella, e la corrispondenza con la Corte Lorenese, con il Prof. Regnoli al quale rimase sempre legato, e con una fitta rete di colleghi, amici e conoscenti. Il nutrito carteggio mette in luce non solo le amicizie e i rapporti ufficiali, ma introduce momenti lirici e pause contemplative sui suoi sentimenti, i legami familiari, le emozioni, gli slanci affettivi.

Una sezione dell'archivio è infine dedicata all'eredità di Andrea Ranzi come patrimonio librario, strumenti chirurgici e beni personali.

Di particolare interesse, per la singolarità dell'esperienza vissuta, è il diario del viaggio di Andrea Ranzi in Egitto (1853-1855), chiamato dal viceré Abbas-Pascià a istituire un sistema di istruzione medico-chirurgica sul modello toscano e riorganizzare il servizio sanitario fondando una Scuola Medica e un Ospedale al Cairo. Il viaggio in Egitto costituisce l'occasione di una numerosa serie di osservazioni, riflessioni, disegni a inchiostro di monumenti antichi, oasi, paesaggi che arricchiscono l'archivio Ranzi e che in parte sono riprodotti nel volume.

Alla fine di questa lunga opera vorrei ancora una volta esprimere la mia gratitudine al Marchese Dosi Delfini per la generosa elargizione del fondo storico Ranzi, appartenuto alla sua famiglia e destinato da lui a me e al nostro Centro, e allo stesso tempo ringraziare gli esperti che si sono dedicati con entusiasmo alla realizzazione di questo inventario. Il mio ringraziamento è rivolto in particolare al Dott. Ronco per il lungo e intenso impegno profuso nella meticolosa analisi dei documenti.

Per parte mia posso testimoniare l'emozione e l'interesse culturale per questa impresa alla quale ho dedicato molte energie, in parte destinate al reperimento di risorse necessarie al riordinamento dell'archivio Ranzi e alla positiva conclusione di una lunga e affascinante storia archivistica.

Mario Del Tacca

Pisa, 22 novembre 2008

